



Il restauro e la riconversione del Palazzo della Luce

Restoration and conversion of Palazzo della Luce

Gabriele Giau

Architetto | Dottorando IDAUP | Dottorato Internazionale Architettura Et Pianificazione Urbana 38° ciclo | Università degli Studi di Ferrara | giagl@unife.it

Fabio Planu

Architetto | Dottorando IDAUP | Dottorato Internazionale Architettura Et Pianificazione Urbana 38° ciclo | Università degli Studi di Ferrara | plnfa@unife.it

Il progetto di EXiT architetti associati recupera la spazialità originaria di un palazzo cinquecentesco nel centro di Treviso al servizio di usi e attività contemporanee.

The project by EXiT associated architects reclaims the original spatiality of a 16th-century building in the center of Treviso to serve contemporary uses.

Il palazzo oggetto dell'intervento venne costruito nei primi del Cinquecento, come residenza del condottiero e mercenario Mercurio Bua, di origine albanese e stabilitosi in veneto. Fa parte della cortina edilizia affacciata su via San Niccolò, definisce e delimita un vuoto urbano a Nord dell'omonima chiesa. Come spesso accade per edifici che si inseriscono nei tessuti stratificati dei centri

The 16th-century palace, built as the residence of the condottiere Mercurio Bua, is part of the building curtain facing San Niccolò Street in front of the church of the same name. Over time the building was put to different uses and damaged by bombing during the two world wars.

00.

Facciata principale su via San Niccolò del palazzo restaurato | Main facade on Via San Niccolò of the restored palace



01.
Palazzo della Luce, stato di fatto pre-intervento |
Palazzo della luce, pre-intervention state



02.
Palazzo della Luce, dopo l'intervento di restauro
e riqualificazione | Palazzo della luce, after
restoration and redevelopment

storici, le trasformazioni che si sono succedute nel tempo hanno interessato anche il palazzo in questione che, dopo essere stato abitazione di diverse famiglie nobili, venne adibito a diversi usi, come magazzino e casa-bottega. Danneggiato dai bombardamenti delle due guerre mondiali, le ricostruzioni delle parti crollate non sono state sempre eseguite nella maniera più rispettosa nei confronti dell'edificio, secondo la prassi del tempo, ma tuttavia hanno permesso il riutilizzo dell'immobile per funzioni pubbliche.

Nel corso dei secoli si è ben conservato l'impianto originario tripartito, riconoscibile anche sulla facciata principale, coi tre archi che delimitano lo spazio pubblico del portico e con la forometria dei piani superiori. Oltre a quella Sud, di pregio è anche la facciata Est, affacciata su via Isola di Mezzo: entrambe presentano tracce di decori a finta tappezzeria che si inseriscono perfettamente

The original tripartite layout has been well preserved. The elements of historical and architectural value are: the traces of wall decorations that fit into the tradition of the *urbs picta*, the main stone portal and the interior staircase. In the 1920s the wooden slabs were replaced with hollow-core concrete slabs as a repair operation for war damages. The roof structure was also altered: the trusses were supported on an added floor slab underneath. This operation, besides changing the static behavior of the building, completely altered the perception of the spaces on the second floor.

The project developed by EXiT architetti associati, envisions maintaining the

nella tradizione della *urbs picta* trevigiana. Altri elementi di considerevole valore storico e architettonico sono il portale principale in pietra e la scala interna, il cui accesso è incorniciato anch'esso da un portale.

Esternamente, la parte più rimaneggiata è il prospetto Ovest, affacciato su via delle Absidi, storicamente sempre considerato un retro dell'edificio. Internamente, negli anni '20 del Novecento i solai lignei sono stati sostituiti con solai in laterocemento, come intervento di consolidamento e riparazione a seguito dei danni riportati dal palazzo nel corso della Prima Guerra Mondiale. Ne consegue che il soffitto ligneo a vista del porticato esterno sia, in realtà, un semplice rivestimento privo di funzione portante. In occasione di questi interventi, è stata modificata anche la quota del primo livello, di conseguenza alterando anche il rapporto alzata-pedata della scala dal pianerottolo del mezzanino in su. Anche la struttura a capriate del tetto è

executive destination through coworking spaces, offices and meeting rooms for events. The proposed interventions maintain all load-bearing walls and redefine the spaces through the demolition of partitions. On the second floor, in order to give the rooms more breathing space, a void was created in the hollow-core concrete slab. The wooden structure of the roof is thus highlighted and consolidated. The exterior plasters were supplemented where missing. The elements of historical and artistic value, as the exterior frescoes and the entrance portal were restored.

Accessibility is ensured through shrewd interventions such as the redefinition



03.
Facciata principale su Via San Niccolò pre-intervento |
Main façade on Via San Niccolò pre-intervention state

stata in qualche modo alterata. Sebbene le capriate siano ancora presenti, sono state appoggiate su un sottostante solaio aggiunto, sempre in laterocemento. Questa operazione, oltre a modificare il comportamento statico del fabbricato, ha completamente alterato la percezione degli spazi al secondo piano, di altezza ridotta rispetto alle dimensioni planimetriche.

Il progetto dello studio trevigiano EXiT architetti associati di Treviso, prevede il mantenimento della destinazione direzionale, attraverso spazi di coworking, uffici e sale riunioni per eventi. Il palazzo presenta infatti caratteristiche distributive e tipologiche adatte ad accogliere usi diversi da quelli originariamente concepiti: una vocazione ad ospitare funzioni contemporanee compatibili col carattere urbano e di conseguenza di apertura al pubblico che esso possiede.

of the ground floor level and the construction of a ramp at the secondary entrance on Via delle Absidi, where the outdoor area is redeveloped. Energy efficiency and systems issue was solved in order to have as little visual impact as possible.

"Palazzo della Luce" (Palace of Light) is the new name given to the building: it is meant to emphasize its renovation and public vocation, expressed as a venue for contemporary work spaces.



04.
Facciata principale su via San Niccolò del palazzo restaurato |
Main façade on Via San Niccolò of the restored palace

Gli interventi proposti non alterano l'impianto originario e lo valorizzano: mantengono tutti i setti portanti e vanno a ridefinire gli spazi mediante la demolizione di tramezzi e partizioni aggiunte in epoche recenti. Al secondo piano un'importante riqualificazione intende dare più respiro agli spazi, allo stato di fatto troppo soffocanti, mediante l'apertura di un vuoto nel solaio in laterocemento. La struttura lignea della copertura è così messa in luce e consolidata per ripristinare la sua funzione portante. Gli intonaci esterni, in molti punti mancanti, sono stati integrati, così come sono stati restaurati gli elementi di valore storico e artistico, in particolare gli affreschi esterni e il portale d'ingresso.

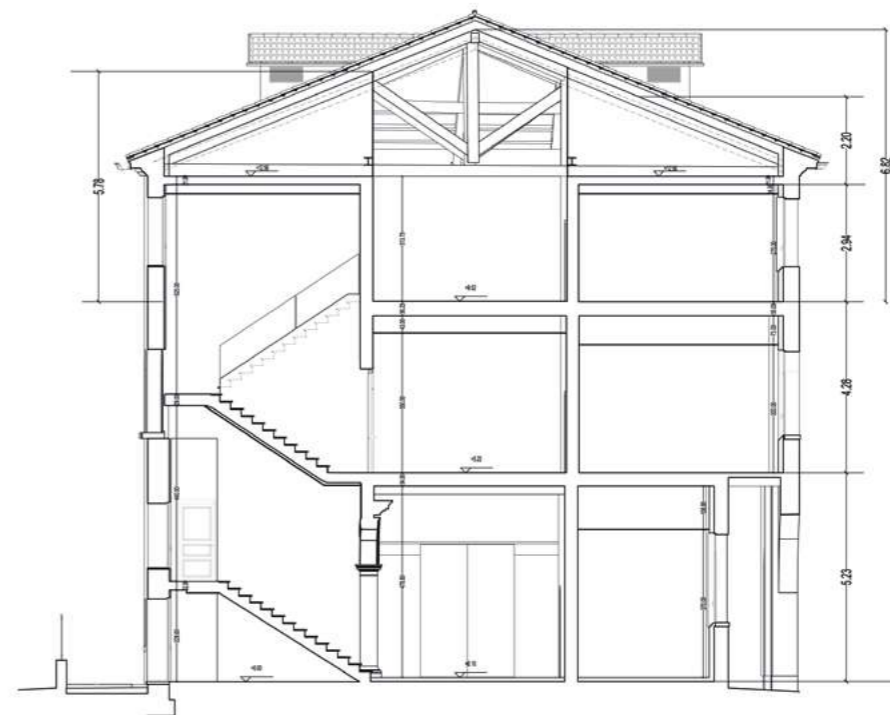
L'accessibilità alle persone disabili è garantita mediante accorti interventi quali, oltre all'inserimento di un ascensore, la ridefinizione della quota del piano terra, prima diversa tra androne centrale e ali laterali, e la realizzazione di una rampa in corrispondenza dell'ingresso secondario su via delle Absidi, valorizzato con un portone metallico. Questa facciata esterna, come già ricordato la più manomessa nel corso del tempo, viene leggermente modificata con l'eliminazione della canna fumaria e l'apertura di un nuovo accesso per il vano tecnico. Inoltre, l'area esterna di pertinenza



05.

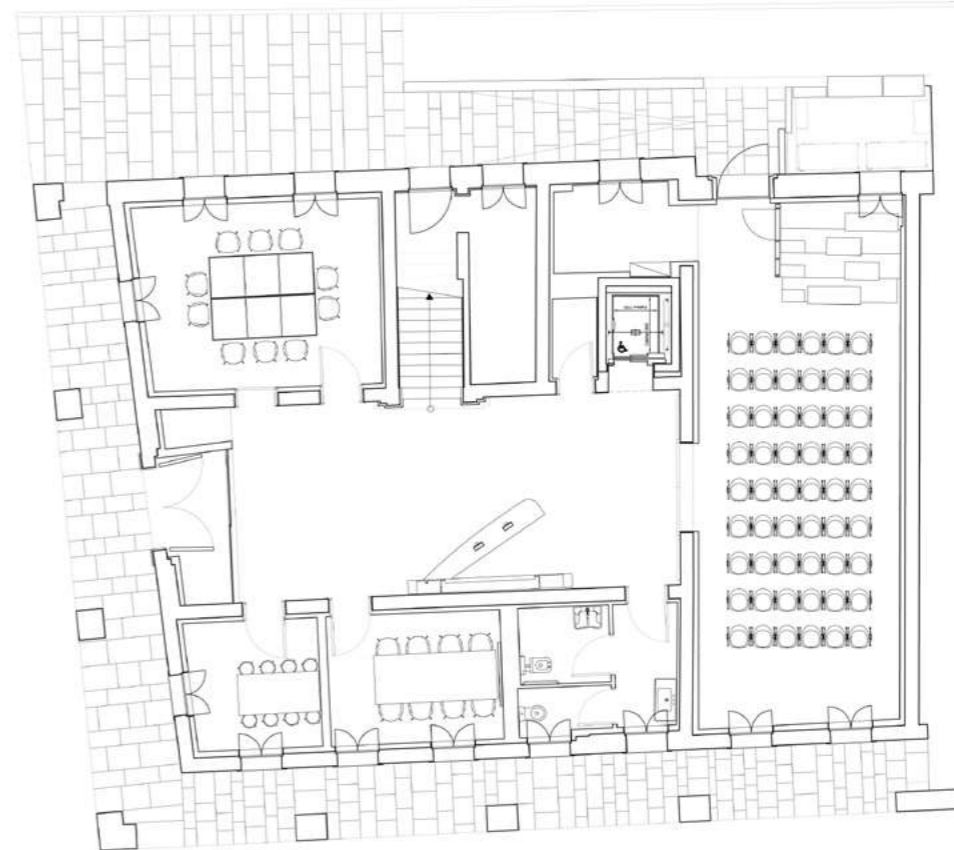
Angolo su via delle Absidi, pre-intervento |
Corner on Via delle Absidi, pre-intervention state

è riqualificata con uno spazio che potrà essere adibito ad area per la ricarica delle biciclette elettriche e con uno che ospita le unità esterne delle pompe di calore, opportunamente mascherate dalla recinzione metallica. Il tema impiantistico, oggi sempre cruciale per il recupero degli edifici del patrimonio costruito, è stato risolto in maniera da avere il minor impatto visivo possibile con la preesistenza. Le macchine dell'impianto di trattamento aria sono posizionate sopra il solaio non demolito del sottotetto, nascoste alla vista, con le bocche di sfogo e di ripresa su due abbaini in copertura, uno per falda, uno esistente e uno progettato ex novo, simmetricamente. Il miglioramento delle prestazioni di isolamento delle superfici è stato ottenuto mediante l'inserimento di pacchetti isolanti all'estradosso della copertura e all'interno delle pareti perimetrali con delle contropareti. I serramenti esistenti, di recente realizzazione, sono stati sostituiti con serramenti metallici più eleganti e discreti, coi profili del telaio a sezione ridotta. "Palazzo della Luce" è il nuovo nome dato all'edificio: vuole sottolineare il suo rinnovamento e la sua vocazione pubblica, espressa come sede di spazi di lavoro per la contemporaneità.



06.

Sezione di progetto con evidenza della nuova spazialità del secondo piano | Project section with evidence of the new spatiality of the second floor



07.

Pianta del piano terra del progetto di restauro e riqualificazione del palazzo | Ground floor plan of the restoration and redevelopment project

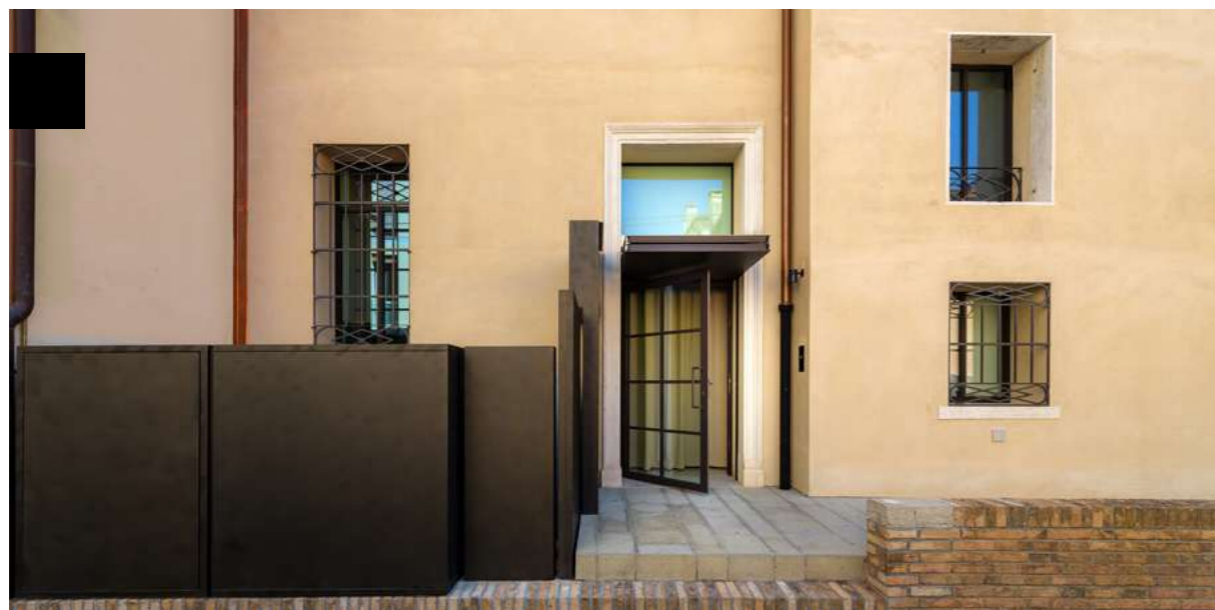
08.

Interno dell'androne
post-intervento.
Quota del piano
di calpestio
regolarizzata e
superfici restaurate |
Interior of the hall
post-intervention.
Regularized floor
level and restored
surfaces



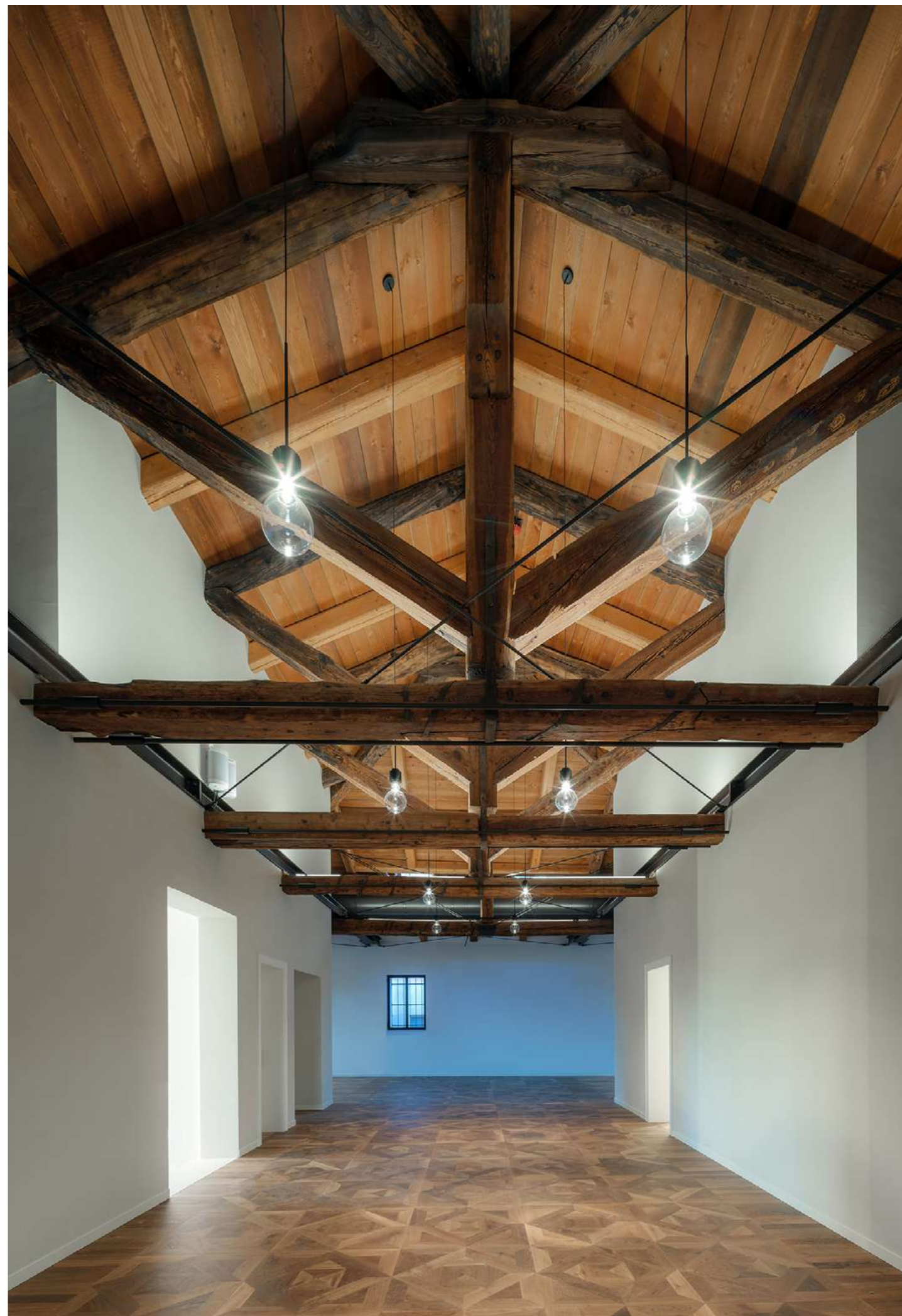
09.

Ingresso secondario
su via delle Absidi |
Secondary entrance
on Via delle Absidi



10.

Interno del secondo
piano | Interior of
the second floor



SCHEDA PROGETTO | PROJECT FICHE

Progetto: EXiT architetti associati
Team di progetto: Francesco Loschi, Giuseppe Pagano, Paolo Panetto
Collaboratori: Shutong Fan, Emily Manias, Hans Ye
Direzione lavori: Francesco Loschi
Contractor: Costruzioni Bordignon
Strutture: Giorgio Basso, Giovanni Lazzaro
Progettazione impianti: Alessio Borgo, Daniele Piccolo
Progetto restauro della facciata: Rossella Riscica
Interior design: Squared Architects
Lighting Designers: Stingers
Acustica: Lorenzo Soligo
Cliente: Infinite S.r.l.
Cronologia: 2019/2021
Localizzazione: Treviso
Fotografie: Marco Zanta

Project: EXiT architetti associati
Project Team: Francesco Loschi, Giuseppe Pagano, Paolo Panetto
Collaborators: Shutong Fan, Emily Manias, Hans Ye
work direction: Francesco Loschi
Contractor: Costruzioni Bordignon
Structural project: Giorgio Basso, Giovanni Lazzaro
Installations project: Alessio Borgo, Daniele Piccolo
Facade restoration project: Rossella Riscica
Interior design: Squared Architects
Lighting Designers: Stingers
Acoustic: Lorenzo Soligo
Client: Infinite S.r.l.
Timeline of the work: 2019/2021
Location: Treviso